

Bruxelles, 10 marzo 2021
(OR. en)

6926/21

JUSTCIV 41
DROIPEN 45
EJUSTICE 26
FREMP 44
CYBER 59
DATAPROTECT 59
JAI 253
COPEN 121

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	8 marzo 2021
Destinatario:	Delegazioni

Oggetto:	Conclusioni del Consiglio "Promuovere la formazione degli operatori della giustizia"
	- Conclusioni del Consiglio approvate mediante procedura scritta

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio "Promuovere la formazione degli operatori della giustizia", approvate dal Consiglio mediante procedura scritta l'8 marzo 2021.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

Promuovere la formazione degli operatori della giustizia

IL CONSIGLIO

RICORDANDO l'articolo 81, paragrafo 2, lettera h), e l'articolo 82, paragrafo 1, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, riguardanti il sostegno dell'Unione alla formazione dei magistrati e degli operatori giudiziari in materia civile e penale;

SOTTOLINEANDO il ruolo fondamentale della formazione giudiziaria nel costruire una cultura giudiziaria europea comune, basata sullo Stato di diritto, sulla fiducia reciproca e sul rispetto dei diritti fondamentali, nonché nel garantire l'applicazione corretta e uniforme del diritto dell'UE e l'efficienza e l'efficacia dei procedimenti giudiziari transfrontalieri nell'UE,

IL CONSIGLIO

- 1) ACCOGLIE con favore i nuovi obiettivi, ambiziosi e tempestivi, fissati dalla Commissione europea nella comunicazione "Garantire la giustizia nell'UE – Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024"¹, uno strumento che promuoverà la formazione giudiziaria europea, contribuendo a migliorare la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari dell'UE e a modernizzarli;

¹ Doc. ST 13704/20.

- 2) PRENDE ATTO con soddisfazione dei risultati tangibili conseguiti attraverso il lavoro svolto nel quadro della strategia della Commissione "Alimentare la fiducia in una giustizia europea: una nuova dimensione per la formazione giudiziaria europea" del 2011², che ha permesso a più della metà di tutti gli operatori del diritto dell'UE – oltre un milione di partecipanti – di partecipare a formazioni sul diritto dell'UE tra il 2011 e il 2019;
- 3) RICONOSCE il significativo lavoro svolto dalla rete europea di formazione giudiziaria (REFG), che è cresciuta, è maturata e ha confermato di essere nella posizione migliore per coordinare, attraverso i suoi membri, le attività di formazione nazionali e per sviluppare una formazione a livello transfrontaliero rivolta a giudici e procuratori;
- 4) RITIENE particolarmente importante proseguire e intensificare i lavori per tradurre i risultati conseguiti dalla formazione giudiziaria europea in un miglioramento della qualità, della diversità e dell'impatto della formazione nazionale connessa al diritto dell'UE per tutti gli operatori della giustizia;
- 5) SOTTOLINEA che la formazione giudiziaria europea dovrebbe contribuire a promuovere il rispetto dello Stato di diritto e rafforzare la cultura europea dello Stato di diritto, poiché l'indipendenza, la trasparenza, la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari nazionali costituiscono l'essenza dello Stato di diritto;
- 6) SOTTOLINEA che il miglioramento delle conoscenze e delle competenze degli operatori della giustizia è una condizione essenziale per accrescere la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari e per rafforzare la fiducia dei cittadini europei nei sistemi giudiziari nazionali nonché la fiducia reciproca nei procedimenti giudiziari transfrontalieri;

² Doc. ST 14196/11.

- 7) EVIDENZIA gli stretti legami esistenti tra la formazione giudiziaria e il pacchetto per la digitalizzazione presentato nella comunicazione della Commissione sulla digitalizzazione della giustizia nell'Unione europea³, nella quale la formazione è descritta come uno strumento fondamentale per consentire agli operatori della giustizia di immergersi nella realtà digitale al fine di conseguire una maggiore efficienza ed efficacia nell'impiego delle tecnologie digitali nei sistemi giudiziari e di cogliere appieno i benefici delle tecnologie digitali nella cooperazione giudiziaria transfrontaliera;
- 8) RICONOSCE che la formazione giudiziaria europea dovrebbe rivolgersi a tutti gli operatori coinvolti nell'amministrazione della giustizia: giudici, procuratori, operatori giudiziari e altri professionisti della giustizia;
- 9) OSSERVA che permangono notevoli differenze tra gli Stati membri e tra i professionisti della giustizia nella diffusione della formazione;
- 10) RICONOSCE che le questioni relative alla formazione degli operatori della giustizia sono interprofessionali, multidisciplinari e multidimensionali e richiedono un coordinamento a livello sia europeo che nazionale;
- 11) RICONOSCE i risultati ottenuti dalla rete europea di formazione giudiziaria (REFG) nella formazione di giudici e procuratori e incoraggia altre professioni a basarsi su questo buon esempio promuovendo il dialogo e lo scambio di buone prassi a livello europeo all'interno delle loro strutture di rete esistenti;
- 12) EVIDENZIA l'importanza del sostegno finanziario dell'UE nel settore della formazione giudiziaria europea nell'ambito del nuovo programma Giustizia, il potenziale delle opportunità di finanziamento messe a disposizione dal nuovo programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori e dal Fondo sociale europeo ma anche le possibilità di investimento offerte dal dispositivo per la ripresa e la resilienza;

³ Doc. ST 13708/20.

- 13) TIENE CONTO del lavoro sviluppato dalle reti giudiziarie europee in materia penale e in materia civile e commerciale per promuovere sessioni di formazione sulla cooperazione giudiziaria e contribuirvi, nonché dei risultati del nono ciclo di valutazioni reciproche sugli strumenti giuridici di riconoscimento reciproco nel settore della privazione o limitazione della libertà personale, in particolare per quanto riguarda la formazione degli operatori;

IL CONSIGLIO

INVITA GLI STATI MEMBRI A:

- INCORAGGIARE l'uso delle possibilità di formazione e sostenere gli istituti di formazione giudiziaria e tutti gli organismi professionali pertinenti;
- INTENSIFICARE gli sforzi per ridurre le differenze tra gli Stati membri quanto al numero di operatori della giustizia che sfruttano le possibilità di formazione disponibili;
- SFRUTTARE APPIENO gli strumenti di finanziamento dell'UE, in particolare il programma Giustizia e il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori;
- INVESTIRE nella digitalizzazione della formazione giudiziaria, ad esempio riguardo agli strumenti organizzativi, alle metodologie di apprendimento (elettronico) più recenti e alla modernizzazione delle strutture di formazione e delle attrezzature per la formazione online nei luoghi di formazione decentrati, anche ricorrendo al dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- ESORTARE gli organismi professionali nazionali e i loro istituti di formazione a seguire e applicare i nuovi sviluppi nella metodologia della formazione, a migliorare la qualità della formazione individuando più efficacemente le esigenze degli operatori, valutando gli effetti della formazione e applicando metodi e strumenti moderni, compresi gli strumenti digitali, nonché a motivare gli organi giudiziari e gli organismi professionali a diventare organizzazioni di apprendimento, ad esempio promuovendo la formazione sul lavoro;

- INCORAGGIARE gli organismi professionali nazionali e i loro istituti di formazione a includere tra le componenti obbligatorie della formazione da essi offerta il valore comune dell'UE costituito dallo Stato di diritto, quale stabilito nei trattati e interpretato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la giurisprudenza attinente alla Carta e l'interazione della Carta con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, nonché una formazione sulle conoscenze non giuridiche, le lingue straniere e le competenze professionali;
- GARANTIRE la capacità degli istituti di formazione nazionali di anticipare gli sviluppi del diritto dell'UE, quali l'istituzione e il funzionamento della Procura europea (EPPO), quelli connessi alla criminalità informatica e alle prove elettroniche, alla direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza e il recente e futuro adeguamento dell'*acquis* in materia di diritti dei consumatori, e di rispondervi in maniera flessibile, adeguando e rafforzando il know-how, le competenze e i comportamenti degli operatori;
- PORRE L'ACCENTO sull'approccio multidisciplinare che la formazione giudiziaria dovrebbe prevedere;
- FORNIRE collettivamente un supporto coerente e sostenibile alle autorità giudiziarie al di fuori dell'UE, in particolare nei Balcani occidentali, allo scopo di accrescerne le capacità e garantire che rispettino le norme dello Stato di diritto e comprendano il ruolo del diritto dell'UE nella pratica quotidiana nonché gli obblighi derivanti dal diritto dell'UE nei procedimenti giudiziari nazionali;

INVITA GLI STATI MEMBRI A COLLABORARE CON GLI ISTITUTI DI FORMAZIONE E GLI ORGANISMI PROFESSIONALI DEGLI OPERATORI DELLA GIUSTIZIA AL FINE DI:

- ASSICURARE che i programmi nazionali di formazione iniziale e continua consentano a tutti gli operatori della giustizia di individuare il ruolo del diritto dell'UE nella loro pratica quotidiana, darvi efficace attuazione e garantire il rispetto dei diritti e degli obblighi da esso derivanti nei procedimenti giudiziari nazionali;
- ADOTTARE misure per migliorare la formazione in materia di diritto dell'UE per le professioni in cui le possibilità di formazione non sono pienamente sfruttate, come gli avvocati, gli ufficiali giudiziari, il personale giudiziario, il personale penitenziario e quello addetto alla sorveglianza di individui in libertà provvisoria, al fine di conseguire gli ambiziosi obiettivi fissati dalla nuova strategia europea di formazione giudiziaria;

- INVESTIRE negli aspetti europei della formazione per gli operatori della giustizia all'inizio della carriera;
- GARANTIRE che i programmi nazionali di formazione riconoscano e sostengano la partecipazione alla formazione professionale all'estero e riconoscano a pieno titolo tale partecipazione;
- INTRAPRENDERE sforzi per creare e, qualora esistano, rafforzare le reti nazionali di coordinatori per il diritto dell'UE, composte da professionisti accuratamente individuati e formati in modo specifico;
- UTILIZZARE appieno le soluzioni digitali per accrescere l'efficienza e l'efficacia dell'apprendimento;
- FORNIRE agli operatori della giustizia nazionali le conoscenze, le competenze e gli approcci adeguati in relazione a tutti gli aspetti delle nuove tecnologie e della digitalizzazione, comprese l'intelligenza artificiale e la tecnologia giuridica, consentendo loro di gestire casi attinenti alla digitalizzazione, di utilizzare le nuove tecnologie come strumenti di lavoro e di garantire un'adeguata tutela dei diritti degli individui nello spazio digitale, compreso il diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati;
- GARANTIRE la diffusione e il riutilizzo dei risultati concreti dei progetti di formazione europei a livello nazionale;

INVITA LE AUTORITÀ GIUDIZIARIE E LE LIBERE PROFESSIONI DEGLI STATI MEMBRI A:

- SENSIBILIZZARE in merito al ruolo fondamentale che gli esponenti più esperti e i leader delle professioni della giustizia svolgono nel diffondere in modo proattivo le informazioni relative alla formazione nazionale ed europea e nel sostenere la partecipazione alla stessa;
- INCORAGGIARE tutti gli operatori della giustizia a cogliere le opportunità di formazione, anche all'estero;
- RAFFORZARE la formazione dei nuovi operatori della giustizia in merito al diritto dell'UE, ad esempio per quanto riguarda il ruolo del diritto dell'UE nel loro sistema nazionale e l'*acquis* in materia di Stato di diritto;

INVITA la FRA, Eurojust, altre agenzie che operano nel settore della giustizia e degli affari interni e le loro reti a:

- essere pienamente coinvolte nella formazione giudiziaria europea;
- instaurare relazioni di lavoro con gli istituti di formazione europei e – ove opportuno e possibile – nazionali per gli operatori della giustizia e fornire loro sostegno;

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

- promuovere l'uso della formazione giudiziaria europea per rafforzare una cultura giuridica comune basata sui principi dello Stato di diritto, della fiducia reciproca e dei diritti fondamentali;
- sostenere progetti di formazione di alta qualità con una dimensione europea che salvaguardino la sostenibilità, nonché la diffusione dei risultati concreti;
- promuovere opportunità di formazione in materia di alfabetizzazione digitale e competenze digitali per giudici, procuratori, operatori giudiziari e altri professionisti della giustizia;
- investire nell'ulteriore digitalizzazione della metodologia della formazione giudiziaria;
- informare in merito ai finanziamenti dell'UE e al processo di gestione delle sovvenzioni e semplificare l'accesso agli stessi;
- investire nello sviluppo e nella promozione della piattaforma europea di formazione del portale europeo della giustizia elettronica e promuovere l'accessibilità di tale piattaforma multilingue a tutti gli operatori della giustizia;
- sostenere le reti europee esistenti per promuovere e rafforzare il dialogo tra giudici, ad esempio attraverso un forum di dialogo "judges@europe", al fine di agevolare, su base volontaria, lo scambio a livello di esperti su temi relativi allo Stato di diritto nonché all'integrità e all'indipendenza della magistratura in un quadro amichevole e di fiducia;

PRENDERÀ ATTO annualmente dei progressi compiuti dagli istituti di formazione e dagli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi, in stretta cooperazione con la Commissione e sulla base delle sue relazioni annuali sulla formazione giudiziaria, nonché con i portatori di interessi delle professioni della giustizia e delle libere professioni e con gli Stati membri.
